



VINO

DÉJÀ BÙ

LACCENTO 2019, IL RUCHÉ DI MONTALBERA UN VITIGNO STORICO CHE DÀ VITA AD UN VINO SPECIALE



di Guido Ricciarelli

A cavallo tra Langhe e Monferrato, 175 ettari coltivati con passione e mentalità imprenditoriali. Una famiglia, i Morando di Montalbera, dedita a questa terra e alla volontà di farla crescere. Forse il frutto migliore e dal rimando più territoriale, con tutto il rispetto per le tante etichette aziendali (Grignolino, Barbera d'Asti e Barbaresco), è il Ruché di Castagnole Monferrato Laccento 2019.

La storia

Va premesso che si tratta di un vitigno a lungo dimenticato del Monferrato astigiano, viene da un incrocio tra Croatina Rossa e Malvasia aromatica di Parma. Riscoperto da un sacer-

dote, don Giacomo Cauda, dopo un periodo di dimenticatoio, nel 2015 è diventato protagonista di un romanzo, "Il vino del Papa". Un tempo era considerato il vino della festa: la leggenda narra che abbia accompagnato i soldati astigiani nelle crociate dei Longobardi contro i Franchi a Refrancore. Arriverebbe dai viaggi di monaci francesi e spagnoli.

La degustazione

I suoli calcarei di Castagnole Monferrato fanno di questo Ruché un vino di un luminoso rosso rubino. Bouquet delicatamente tipico: rosa canina, litchi, pepe bianco, scorza d'agrume. Al palato si aggiungono sentori di frutti di bosco, liquirizia, chinotto e ventate balsamiche. Rivela un buon equilibrio tra freschezza, sapidità e struttura, con il tannino appena accennato ma ben definito. Ottima la persistenza. Un vino speciale. [cod 74543](#)

